

Emergenza siccità; occorrono misure di adattamento per i giardini, pubblici e privati: cosa fa il Cantone?

Risposta del 19 settembre 2022 all'interpellanza presentata il 23 luglio 2022 da Maddalena Ermotti-Lepori e cofirmatari

ERMOTTI-LEPORI M. - Voglio chiarire che ritengo prioritario intervenire per frenare il cambiamento climatico, ma purtroppo esso è già in atto e sono dunque indispensabili anche misure di adattamento. In tema di acqua, persino la Svizzera, ricca di acqua per antonomasia, ha conosciuto problemi di approvvigionamento idrico; in Ticino abbiamo riscontrato difficoltà per gli alpeggi e per l'agricoltura, ma anche i giardini, privati e pubblici, ne hanno risentito e tuttora ne risentono. È quindi necessario e urgente passare a un nuovo tipo di approccio della gestione del territorio e del paesaggio che consenta di risparmiare acqua, optando ad esempio per piante che hanno bisogno di meno acqua o adottando metodi innovativi di irrigazione per giardini e prati che richiedono un minore consumo di acqua. Purtroppo, dato che siamo stati abituati a disporre di acqua in quantità illimitata, ragioniamo ancora di conseguenza e durante il momento di maggiore penuria d'acqua sono state viste aiuole, rotonde, eccetera ancora innaffiate con l'inefficiente sistema a spruzzo.

Chiediamo pertanto al Governo:

- se non intende attivarsi per far arrivare informazioni sul risparmio idrico nei giardini a tutti gli addetti ai lavori;
- se lo Stato rispetta i principi di risparmio idrico nella cura del verde pubblico cantonale;
- se vi sono, o se si intende allestirle, linee guida per i nuovi giardini o terreni a giardino nelle proprietà del Cantone;
- se si è pensato di proteggere gli alberi secolari nei terreni di proprietà del Cantone e negli abitati.

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - L'interpellanza caldeggia l'adozione di misure per il risparmio d'acqua nell'ambito dei giardini, auspicando un intervento risoluto da parte del Cantone.

Prima di entrare nel merito delle domande, è opportuno ricordare che la fornitura di acqua potabile alla popolazione è un compito che la [Legge sull'approvvigionamento idrico](#) [RL 722.100] attribuisce ai Comuni. Il Cantone, da parte sua, pianifica l'approvvigionamento su scala regionale ed eroga sussidi per la costruzione di opere (pozzi, sorgenti, captazioni a lago, serbatoi, condotte di adduzione, eccetera) che consentono la messa in rete degli acquedotti comunali.

1. Il Consiglio di Stato non intende attivarsi per far arrivare a tutti gli addetti ai lavori informazioni sul risparmio idrico nei giardini?

Dal profilo meteorologico e climatico, il 2022 è stato – ed è – un anno estremo; a un inverno avaro di precipitazioni sono seguite una primavera con piogge estremamente scarse e un'estate caratterizzata da numerose ondate di calore. I pochi eventi piovosi registrati sono stati di forte intensità e non hanno permesso una sufficiente ricarica degli acquiferi, né un significativo aumento dei livelli dei laghi e delle portate di fiumi e sorgenti. Queste circostanze sfavorevoli, combinate con gli aumenti dei consumi estivi, hanno messo a dura prova le aziende comunali dell'acqua potabile; non si è giunti al razionamento dell'acqua, ma molti Comuni hanno dovuto emanare raccomandazioni per un utilizzo parsimonioso

dell'acqua e addirittura divieti d'uso per scopi non indispensabili, come l'irrigazione dei giardini, il riempimento delle piscine o il lavaggio di piazzali. Oltre alla gestione oculata dei Comuni, risulta opportuno ricordare anche il ruolo del Cantone, che pianifica i sussidi alla messa in rete degli acquedotti, garantendo ridondanze e diversificazione delle fonti.

In questi primi nove mesi del 2022 i funzionari cantonali si sono profilati a vario titolo (radio, televisione, giornali e manifestazioni) nel sostenere i Comuni in azioni di sensibilizzazione all'uso parsimonioso dell'acqua; è dello scorso 10 settembre la partecipazione del Dipartimento del territorio (DT) alla manifestazione "[Greenday](#)", in cui abbiamo dedicato uno stand proprio all'uso oculato dell'acqua in ambito domestico. Le statistiche dimostrano che il consumo di acqua potabile a scopo irriguo nelle case incide nella misura del 5%, pari a sette litri per abitante al giorno; bisogna però considerare che non tutte le abitazioni hanno un giardino e che, laddove presente, questo può richiedere grandi quantitativi di acqua e di sostanze chimiche necessarie alla sua cura. L'esempio di Gordola, concernente i [tappeti erbosi a basso consumo idrico](#) e citato nel testo dell'interpellanza, è ripreso pure dal Cantone come esempio virtuoso da seguire; un prato naturale, oltre a essere esteticamente più gradevole e ricco in termini di biodiversità, richiede meno cure ed è meno soggetto a malattie.

2. Nella cura del verde pubblico (cantonale) questi principi sono rispettati? Il personale addetto è informato?

Dei 760 oggetti gestiti dalla Sezione della logistica, solo 19 sono curati con personale proprio, che si compone di due unità. Per quanto concerne l'irrigazione, la parsimonia è garantita: di questi 19 stabili solo uno viene regolarmente bagnato, ovvero la corte interna di Palazzo delle Orsoline, dove non è mai stato installato un sistema di irrigazione automatica proprio per garantire una gestione oculata a seconda delle necessità e della disponibilità idrica.

Circa le strade cantonali, in generale non vi è necessità di irrigare il verde, se non in rare circostanze, ad esempio per nuove piantumazioni che devono attecchire. Le aree verdi pubbliche sulle strade cantonali si trovano esclusivamente all'interno delle zone abitate e, ai sensi dell'art. 39 della [Legge sulle strade](#) [RL 725.100], la competenza della manutenzione del verde è attribuita ai Comuni; anche nelle rotonde ubicate sulle strade cantonali, la gestione del verde è demandata ai Comuni, che sovente ne affidano la cura a ditte di giardinaggio private.

La maggior parte degli impianti di irrigazione sono del tipo a goccia, ma ve ne sono anche a spruzzo. Laddove queste aree verdi sulle strade cantonali sono irrigate, i Comuni applicano i regolamenti e le ordinanze valide per il rispettivo comprensorio; ciò significa che se in un Comune vige il divieto di irrigare, lo stesso vale anche per il verde lungo le strade cantonali. Fuori dalle zone edificabili, lungo le strade cantonali, la gestione del verde è invece di competenza del Cantone; in queste zone non vi sono però piantagioni o aree verdi pubbliche che richiedono un'irrigazione artificiale, per cui, salvo rare eccezioni, il Cantone non irriga mai il verde lungo le strade.

3. Vi sono, o si intende allestirle, linee guida per i nuovi giardini o terreni a giardino nelle proprietà del Cantone (pensiamo anche alle rotonde, ai terreni intorno alle scuole cantonali, a quelli intorno agli uffici, ai parchi) in modo da utilizzare piante che hanno meno bisogno di acqua?

Come indicato nella risposta precedente, l'irrigazione delle rotonde cantonali e del verde pubblico accanto alle strade cantonali sottostà ai regolamenti e alle ordinanze comunali

vigenti nel luogo di situazione. Per contro le ditte terze, che eseguono lavori su incarico della Sezione della logistica sugli stabili cantonali, sono sensibilizzate e invitate a essere parsimoniose nella gestione del verde pubblico; non sono tuttavia finora state allestite linee guida ad hoc.

La Sezione della logistica mette a dimora piante autoctone adatte al clima locale e al territorio circostante; nella scelta delle piante e degli arbusti da piantumare sono tuttavia privilegiate quelle che richiedono una cura e una manutenzione ridotte. Non esiste però una strategia volta a favorire esclusivamente la messa a dimora di piante poco esigenti in quanto ad acqua, se non addirittura xerofile.

4. *Si è pensato a proteggere gli alberi secolari nei terreni di proprietà del Cantone e negli abitati?*

L'Ufficio della natura e del paesaggio del DT ha pubblicato nel dicembre 2021 il documento *Aiuto all'esecuzione per l'allestimento di progetti per la promozione della biodiversità negli insediamenti*¹, che funge da ausilio per le amministrazioni comunali, le organizzazioni pubbliche, le associazioni per la protezione della natura, i gestori e i consulenti che desiderano avviare e attuare un progetto per la promozione della biodiversità negli insediamenti. Tale documento solleva il tema della gestione del verde pubblico in un'ottica adattativa negli ambiti del clima e della biodiversità. Non vi è però una precisa strategia dedicata alla protezione degli alberi secolari pubblici, che costituiscono un'importante testimonianza storica e il cui abbattimento, soprattutto in ambito urbano, è dettato da ragioni prettamente di sicurezza. Laddove è possibile, tali alberi sono preservati; si pensi ad esempio al lungolago di Lugano, dove di fronte a Villa Malpensata una sequoia gigante è stata aggirata dalla corsia dei bus.

ERMOTTI-LEPORI M. - Sono molto contenta della risposta e di ciò che sta facendo il DT in tale ambito; magari sarebbe interessante essere ancora più incisivi a livello di verde pubblico in questa ottica di adattamento.

Soddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

¹ Il documento non è pubblicato online; è disponibile, su richiesta, degli enti pubblici, delle associazioni e dei consulenti.